

# ORIGINI

PREISTORIA E PROTOSTORIA  
DELLE CIVILTÀ ANTICHE

*Direttore:*  
SALVATORE M. PUGLISI



ROMA 1971  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA  
ISTITUTO DI PALEONTOLOGIA - MUSEO DELLE ORIGINI

*Direzione e Amministrazione:* Istituto di Paleontologia. Facoltà di Lettere, Città Universitaria, Roma. *Direttore Responsabile:* Salvatore M. Puglisi - *Redattori:* Barbara E. Barich, Editta Castaldi, Gianluigi Carancini, Selene Cassano, Luigi Causo, M. Susanna Curti, Mirella Cipolloni, Delia Lollini, Alessandra Manfredini, Fabrizio Mori, Renato Peroni, Flaminia Quojani, Adolfo Tamburello, Mariella Taschini  
*Segretaria:* Alba Palmieri.

## SOMMARIO

FABRIZIO MORI:

PROPOSTA PER UNA ATTRIBUZIONE ALLA FINE DEL  
PLEISTOCENE DELLE INCISIONI DELLA FASE PIU'  
ANTICA DELL'ARTE RUPESTRE SAHARIANA . . . . . 7

LAWRENCE H. BARFIELD - ALBERTO BROGLIO

OSSERVAZIONI SULLE CULTURE NEOLITICHE DEL  
VENETO E DEL TRENINO NEL QUADRO DEL NEO-  
LITICO PADANO . . . . . 21

KEITH BRANIGAN

HALBERDS, DAGGERS AND CULTURE CONTACT . . . . . 47

EMMANUEL ANATI

EXCAVATIONS AT HAZOREA, IN THE PLAIN OF  
ESDRAELON, ISRAEL . . . . . 59

MIRELLA CIPOLLONI:

INSEDIAMENTO « PROTOVILLANOVIANO » SULLA  
VETTA DEL MONTE CETONA . . . . . 149

FRANCO BIANCOFIORE

ORIGINI E SVILUPPO DELLE CIVILTA' PRECLASSICHE  
NELL'ITALIA SUD-ORIENTALE  
c AMBER FROM THE ENEOLITHIC NECROPOLIS OF LATERZA di  
CURT W. BECK . . . . . 193

RECENSIONI a cura di:

B. E. BARICH, A. CAZZELLA, M. CIPOLLONI, M. MUSSI, M. TOSI 313



# OSSERVAZIONI SULLE CULTURE NEOLITICHE DEL VENETO E DEL TRENINO NEL QUADRO DEL NEOLITICO PADANO (\*)

---

*Lawrence H. BARFIELD - Birmingham*

*Alberto BROGLIO - Ferrara*

Lo studio delle industrie litiche e delle ceramiche provenienti da scavi recenti consente di precisare il quadro cronologico-culturale del Neolitico della regione veneto-trentina proposto nel 1966 (Barfield e Broglio 1966).

## I DEPOSITI

Attualmente è noto un numero considerevole di depositi contenenti reperti attribuiti alle varie culture o fasi culturali (fig. 1). Nel Riparo di Romagnano III lo strato AA ha dato un complesso litico tardenoide, associato a ceramica di aspetto nuovo per l'area Padana, comprendente alcuni frammenti decorati da impressioni a stecca (Broglio 1971).

La Cultura di Fiorano è rappresentata a Le Basse di Valcalaona da una *facies* che potremmo chiamare classica, emiliano-veneta (Barfield e Broglio 1965), e nel Riparo di Romagnano III, strato T3-4, da una *facies* locale, trentina (Bagolini 1971; Perini 1971).

La fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata (« *Finale-Quinzano* » di Barfield) è rappresentata dai grandi complessi litici-ceramici di Quinzano veronese (Zorzi 1955) e di Fimon-Molino Casa-

\* Lavoro svolto nell'ambito delle ricerche sulla preistoria del Veneto condotte dall'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara sotto gli auspici e col contributo finanziario del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Comitato per le Scienze storiche, filosofiche e filologiche.

rotto (Barfield e Broglio 1966 e collezione inedita proveniente dagli scavi 1969-70<sup>1</sup>), e da collezioni minori provenienti dal Riparo di Romagnano III, strato T1-2 (la scarsità della ceramica induce ad avanzare qualche riserva su questa attribuzione) (Perini 1971), da Fumane, dal Passo del Piccon, dalla Grotta del Mondo, dal Lago del Frassino (Barfield 1969) e da Villa del Ferro (Barfield e Broglio 1966).

La fase media della Cultura dei vasi a bocca quadrata (« *Chiozza-Rivoli* » di Barfield) è rappresentata nel Riparo di Romagnano III, strato S (Bagolini 1971; Perini 1971), e nello « Spiazzo » di Rivoli Veronese (Barfield 1965). Due depositi trentini, quello de La Vela (Barfield 1970) e quello di Romagnano I, strato M, contengono reperti riferibili in parte alla prima, in parte alla seconda fase della Cultura dei vasi a bocca quadrata: non è chiaro se nello stesso strato siano associati materiali di due fasi diverse, oppure se i due depositi rappresentino una fase intermedia.

La fase recente della Cultura dei vasi a bocca quadrata (« *Rivoli-Castelnovo* » di Barfield) è rappresentata ai Corsi di Isera (Barfield 1970a), a Rivoli Veronese (Barfield 1966), a Domegliara, a La Caramè (Barfield 1969), nella Grotta della Mura (Barfield e Broglio 1966) e a Castelnovo di Teolo (Rittatore Vonwiller, Fusco e Broglio 1964; Peretto 1971).

La collezione della Caverna Bocca Lorenza rappresenta probabilmente un momento di transizione dal Neolitico all'Eneolitico (Pellegrini 1910; Barfield e Broglio 1966).

Alcuni elementi caratteristici della fase recente della Cultura dei vasi a bocca quadrata si ritrovano infine anche negli insediamenti propriamente eneolitici<sup>2</sup>.

Va sottolineato che nell'area ristretta della Valle dell'Adige, compresa tra Trento e Verona, otto giacimenti con depositi neolitici documentano tutte queste culture e fasi culturali. Tra essi hanno particolare interesse Romagnano III e Rivoli Veronese, che mostrano due successioni stratigrafiche che si integrano a vicenda.

<sup>1</sup> Ricerche della Soprintendenza alle Antichità delle Venezie.

<sup>2</sup> La sequenza del Neolitico veneto, da noi proposta nel 1965-66, era fondata sullo studio di complessi omogenei ed integri (Le Basse di Valcalaona, Quinzano, Rivoli « Spiazzo », Rivoli « Rocca », Castelnovo, Bocca Lorenza, Colombare di Negràr) e sulle osservazioni stratigrafiche fatte a Rivoli da uno di noi (L. H. B.). Non si tratta quindi di una sequenza « impostata esclusivamente su base tipologica » (Manfredini 1970). I risultati delle recenti ricerche a Fimon-Molino Casarotto e a Romagnano III confermano e precisano tale sequenza.

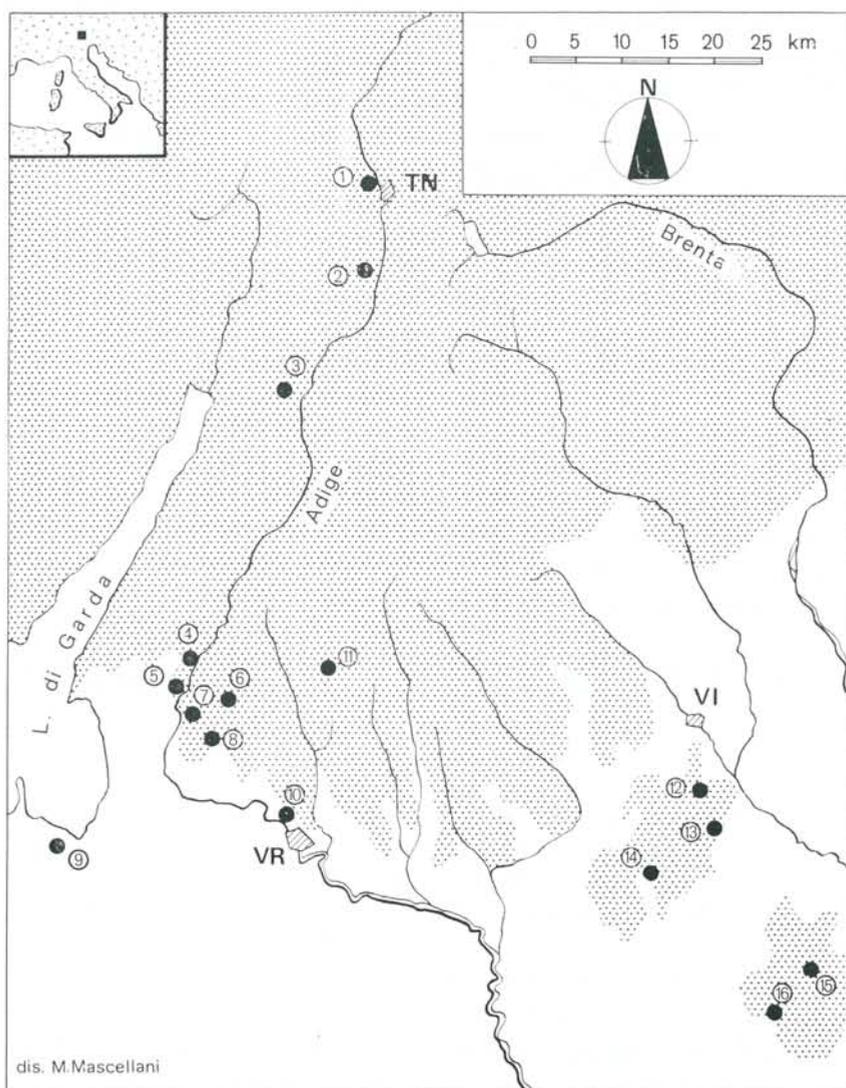


Fig. 1 - Insediamenti neolitici della regione veneto-trentina. *Complesso tardenoide con ceramica*: Romagnano (2). *Cultura di Fiorano*: Romagnano (2), Le Basse di Valcaiaona (16). *Cultura dei vasi a bocca quadrata - fase antica*: Romagnano? (2), Quinzano (10), Fumane (8), Grotta del Mondo (11), Passo del Piccon (6), Lago del Frassino (9), Fimon-Molino Casarotto (12), Villa del Ferro (14). *Fase antica-media?*: La Vela (1), Romagnano (2). *Fase media*: Romagnano (2), Rivoli (5). *Fase recente*: Ai Corsi di Isera (3), Rivoli (5), Domegliara (7), La Caramè (4), Grotta della Mura (13), Castelnovo (15).

La serie neolitica di Romagnano III, compresa tra livelli dell'Età dei Metalli ed epipaleolitici (fig. 2), è la seguente (Bagolini 1971; Broglio 1971; Perini 1971).

Q2-3, R: Neolitico recente (scarsamente rappresentato).

S: Fase media della Cultura dei vasi a bocca quadrata.

T1-2: Fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata (attribuzione accolta con riserve, a causa della scarsità dei reperti ceramici).

T3-4: Cultura di Fiorano.

AA: Complesso litico tardenoide, associato a ceramica di aspetto nuovo per la Valle Padana.

La Rocca di Rivoli, in località « Spiazzo », mostra uno strato neolitico sottostante agli strati dell'Età dei Metalli, con una serie di pozzi (fig. 3) contenenti materiali della fase media della Cultura dei vasi a bocca quadrata, e una seconda serie di pozzi più recenti, contenenti materiali della fase recente della Cultura dei vasi a bocca quadrata (Barfield 1965 e 1966).

Le altre regioni della Valle Padana, la Liguria e le Marche offrono numerosi dati che consentono di meglio definire le culture neolitiche presenti nel Veneto e del Trentino, e di precisarne la cronologia. Allo stato attuale delle ricerche il complesso tardenoide con ceramica di Romagnano III AA non ha riscontri nell'Italia settentrionale.

La cultura di Fiorano è nota, oltre che nel Veneto e nel Trentino, in numerosi insediamenti emiliani (Albinea, Bellaria, Calerno, Campegine, Castelnuovo di Sotto, Chiozza, Fiorano, Imola, Pescale, Rivaltella, S. Ilario d'Enza) e della Lombardia meridionale (Vho di Piacenza). Ad essa va collegato il gruppo tosco-laziale del Sasso (Radmilli 1954).

La fase antica (*Finale-Quinzano*) della Cultura dei vasi a bocca quadrata è nota in Liguria (grotte dell'Acqua, delle Arene Candide, dell'Aquila, di Bergeggi, Borzini, delle Fate, della Matta, dei Parmorari, dei Pipistrelli, di Santa Lucia), nel Piemonte (Grotta Aisone, Alba), in Lombardia (Cazzago Brabbia, Gavardo, Gottolengo, Loghino, Ca' dei Grii) ed in Emilia (Bibbiano, Borzano, Campegine, Castelguelfo, Chiozza, Collecchio, Mezzavia di Sassuolo).

La fase media della Cultura dei vasi a bocca quadrata sembra differenziata in una *facies* emiliano-veneto-trentina (*Chiozza-Rivoli*) documentata in Emilia a Chiozza e Pescale, e in una *facies* lombarda documentata all'Isolino di Varese.

La fase recente della Cultura dei vasi a bocca quadrata è differen-

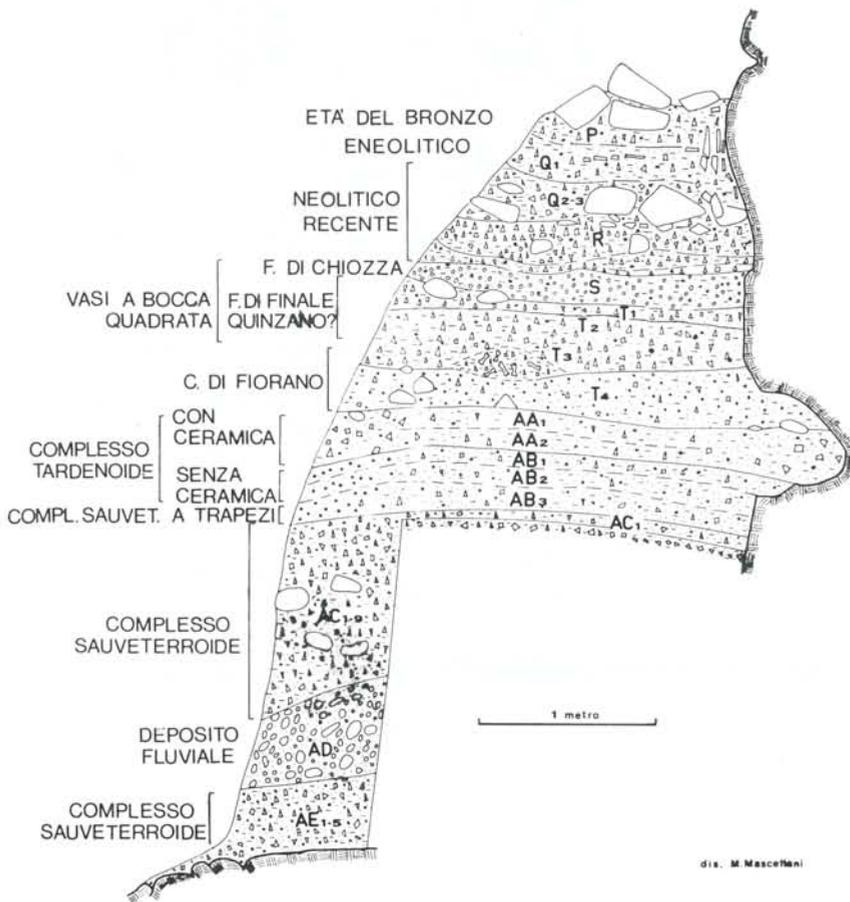


Fig. 2 - Sezione schematica del giacimento di Romagnano III, ricavata dai rilievi di R. Perini nei livelli ceramici e di A. Broglio nei livelli aceramici.

ziata in una *facies* veneto-trentino-lombarda orientale (*Rivoli-Castel-novo*) rappresentata, oltre che negli insediamenti veneto-trentini, a Ca' dei Grii e a Vho-Campo Donegallo, e in una *facies* emiliana (*Pescale*) rappresentata solo a Pescale.

Le conclusioni raggiunte nell'esame complessivo delle collezioni provenienti da tali insediamenti (Barfield 1969, 1971, 1972) confermano sostanzialmente la validità delle suddivisioni e della cronologia da noi proposte per il Neolitico del Veneto e del Trentino.

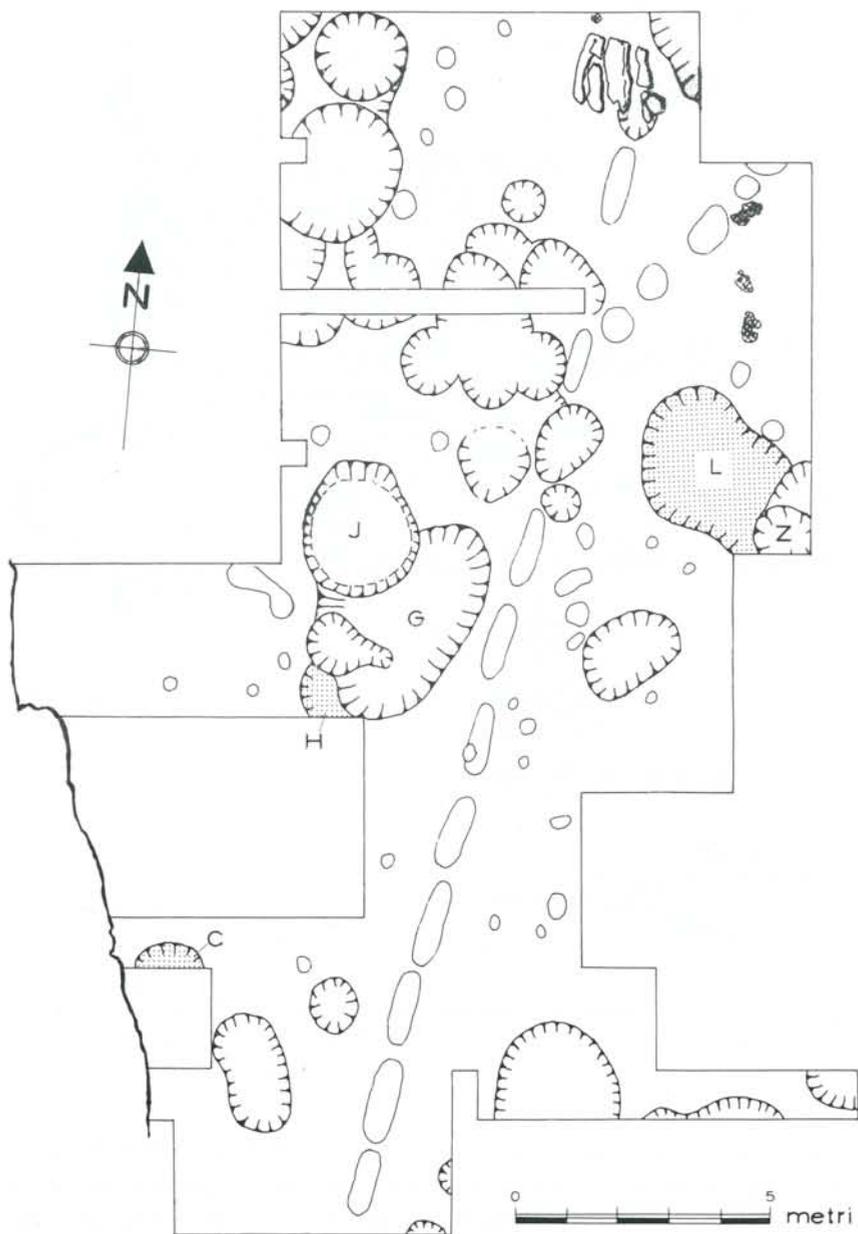


Fig. 3 - Planimetria dell'insediamento neolitico dello Spiazzo del M. Rocca di Rivoli Veronese. C, H, L: pozzi con ceramica della fase media della Cultura dei vasi a bocca quadrata. Tutti gli altri pozzi (G, J, Z, ecc.) contenevano ceramica della fase recente della Cultura dei vasi a bocca quadrata. Le altre buche (il cui perimetro è indicato in planimetria da una linea continua, senza i tratti che indicano la forte pendenza delle pareti dei pozzi) hanno dato reperti di età diversa, dal Neolitico al Medioevo (Ril. di L. H. Barfield).

Il quadro culturale-cronologico da noi presentato presuppone che Cultura di Fiorano e Cultura dei vasi a bocca quadrata siano due culture distinte, caratterizzate ciascuna da un complesso litico e ceramico ben determinato<sup>3</sup>. E' pertanto necessario riesaminare brevemente i problemi principali concernenti la Cultura di Fiorano e la Cultura dei vasi a bocca quadrata: individuazione delle due culture; eventuali rapporti tra esse; loro posizione cronologica relativa.

1) *Individuazione delle due culture. Cultura di Fiorano.* La Cultura di Fiorano venne descritta, nelle caratteristiche principali della sua ceramica, da F. Malavolti (1953). Noi abbiamo definito le caratteristiche dell'industria litica (Barfield e Broglio 1965). A.M. Radmilli ne ha messo in luce i rapporti cogli insediamenti tosco-laziali del gruppo del Sasso (Radmilli 1954; Patrizi, Radmilli e Mangili 1954).

La ceramica fine comprende scodelle aperte con anse e prese sull'orlo o sotto l'orlo, tazze carenate con anse a nastro, olle a quattro manici; la ceramica grossolana vasi troncoconici e vasi a pareti verticali. La decorazione è rappresentata da motivi geometrici incisi o impressi caratteristici; i motivi plastici sono di solito limitati a cordoni verticali e a tubercoli (fig. 5).

L'industria litica (con indice laminare estremamente forte) comprende bulini semplici e su ritocco laterale a stacco trasversale, un numero considerevole di bulini su incavo laterale a stacco laterale (c.d. « bulini di Ripabianca »), grattatoi a fronte erta, lamelle a dorso marginale, romboidi ottenuti colla tecnica del microbulino da lame. I foliati sono assenti (fig. 6).

Allo stato attuale delle ricerche non sembra possibile individuare, nell'ambito emiliano-veneto, più fasi cronologiche o differenti *facies* regionali di questa cultura, che presenta caratteri di grande omo-

<sup>3</sup> Recentemente A. Manfredini (1970) ci rimprovera di non saper « cogliere i vari momenti culturali nella loro complessa articolazione, risolvendoli come "fasi di transizione" o "persistenza" rispetto a culture-base nettamente caratterizzate », riferendosi ai nostri precedenti lavori di revisione (Barfield e Broglio, 1965 e 1966). L'appunto si riferisce in particolare alla distinzione tra Cultura di Fiorano e Cultura dei vasi a bocca quadrata; l'A. ritiene infatti che i suoi scavi a Chiozza provino la « formazione composita » della « Cultura di Chiozza », risultante dall'associazione della ceramica di Fiorano colla ceramica dei vasi a bocca quadrata, e pensa che anche alcuni fatti da noi rilevati a Le Basse di Valcalaona, Fimon e Villa del Ferro possano essere interpretati allo stesso modo.

genità. Nella Lombardia sud-orientale (Vho) e nel Trentino (Romagnano III) essa sembra invece differenziata in aspetti regionali. A Romagnano III l'industria litica presenta accanto all'associazione caratteristica delle industrie padane della stessa cultura elementi arcaici (trapezi) del tutto simili a quelli degli strati AA e AB1-2 sottostanti. Sono state avanzate due ipotesi: che lo strato di Fiorano, che si trova a contatto con quello sottostante, sia leggermente contaminato, oppure che si tratti di elementi arcaici, presenti nel complesso litico di Fiorano (Broglia 1971).

*Cultura dei vasi a bocca quadrata.* Al contrario della Cultura di Fiorano, la Cultura dei vasi a bocca quadrata si differenzia in fasi cronologiche e, almeno ad un certo momento, in *facies* regionali. Per quanto riguarda il Veneto, uno di noi (L.H.B.) ha potuto distinguere tre fasi, rappresentate tutte negli insediamenti della Valle dell'Adige, tra Trento e Verona: una fase antica, detta di Finale-Quinzano; una fase media, detta di Chiozza-Rivoli « Spiazzo »; una fase recente, detta di Rivoli « Rocca »-Castelnovo. Nell'area emiliana alle fasi di Finale-Quinzano e di Chiozza-Rivoli segue la fase di Pescale. E' opportuno precisare che queste fasi corrispondono ad altrettanti momenti nello sviluppo cronologico di un'unica cultura, com'è dimostrato dalla presenza di elementi comuni e dallo sviluppo di determinate forme, dalla fase più antica alla fase più recente. In alcuni insediamenti, come a La Vela e a Romagnano I, si può forse riconoscere delle ulteriori fasi, che rappresenterebbero momenti intermedi rispetto a quelli già riconosciuti.

a) La *fase antica (Finale-Quinzano)*, ben nota in Liguria (Bernabò Brea 1946, 1956) è stata finora scarsamente illustrata nella Valle Padana. Per quanto riguarda il Veneto, sono stati pubblicati solo alcuni vasi di Quinzano (Zorzi 1955) e le collezioni di Fimon e Villa del Ferro (Barfield e Broglia 1966). Le pubblicazioni dell'intera collezione di Quinzano e dell'insediamento recentemente scavato presso il Molino Casarotto nella Valle di Fimon consentiranno una conoscenza assai più vasta di questa fase.

La ceramica fine comprende scodelle aperte con fondo piatto, a bocca circolare o raramente quadrata, bicchieri e vasi a collo lungo e bocca quadrata, spesso decorati da motivi graffiti (soprattutto bande tratteggiate in vario modo) e vasi ad alto piede. La ceramica grossolana comprende vasi situliformi a bocca quadrata, talora decorati da

motivi incisi e da tacche sugli orli; vasi situliformi o con profilo leggermente convesso con decorazione a tacche e a impressioni. In tutti gli insediamenti è presente la ceramica figulina (frammenti di vasi globosi con collo). Vi sono pure pintadere e statuette stilizzate (fig. 5).

L'industria litica, a fortissimo indice laminare, comprende pochi bulini (generalmente semplici e su frattura), molti grattatoi (di solito frontali lunghi), pochi troncature e becchi, rarissimi strumenti a dorso e molti foliati rappresentati prevalentemente da punte peduncolate lunghe, ricavate da lame mediante ritocco piatto invadente e talora ricoprente bifacciale, raramente di profilo simmetrico (fig. 6).

b) La *fase media* (*Chiozza-Rivoli*) è ben rappresentata a Rivoli. Rispetto alla fase precedente, essa si differenzia soprattutto nella ceramica fine. Mancano bicchieri e vasi a collo lungo e bocca quadrata. Sono invece abbondanti grandi scodelle a bocca quadrata, che nella stazione veneta sono decorati prevalentemente da motivi a spirale grafiti e da motivi a zig-zag, messi in rilievo dal tratteggio di fondo (forma già comparsa nella fase precedente). I motivi delle decorazioni grafiti e a intaglio (queste ultime rarissime nel Veneto) sono più complessi di quelli della fase precedente, e mostrano molte varietà (fig. 4).

Allo stato attuale delle ricerche poco si può dire dell'industria litica di questa fase, a causa dello scarso numero di reperti di Rivoli e di Romagnano.

c) La *fase recente* (*Rivoli-Castelnovo*) è rappresentata negli insediamenti Ai Corsi, Rivoli, Domegliara, Grotta della Mura, Castelnovo.

La ceramica fine comprende scodelle profonde a quattro beccucci e vasi ovoidali decorati da motivi geometrici (frequentissimi il motivo « a spina di pesce » e la banda di triangoli tratteggiati) e fiaschi con collo cilindrico. La ceramica grossolana comprende vasi più o meno grandi, decorati con cordoni, tacche e prese. Presenti pintadere, idoletti stilizzati, pesi da telaio e fusaiole (fig. 5).

L'industria litica, nella quale assumono maggior rilievo gli strumenti ricavati da schegge, comprende bulini delle tre classi, grattatoi con prevalenza dei frontali, pochi troncature e becchi, un certo numero di lame a dorso marginale, e numerosi foliati, rappresentati prevalentemente da punte a foglia di lauro a una o due punte, da punte foliate peduncolate, e da rari foliati geometrici (c.d. « frecce a tagliente »). Compare qualche strumento a lavorazione bifacciale, spesso e stretto (fig. 6).

d) Alla fase recente si riallaccia l'insieme dei reperti di Bocca Lorenza, che abbiamo considerato come trasizione dal Neolitico all'Eneolitico perché assieme alla ceramica fine propria della fase recente compaiono forme e decorazioni presenti anche a Colombare di Negràr, e ascie di rame.

Nella ceramica propriamente eneolitica di Colombare di Negràr sono associati elementi locali caratteristici del Neolitico recente (vaso a quattro beccucci decorato da motivi a spina di pesce incisi) ed elementi eneolitici di vasta diffusione (bicchiere campaniforme, vaso biconico, decorazione a metope tipo Fontbouisse).

L'industria litica comprende, assieme a tipi derivati dal Neolitico recente, tra i quali numerosi foliati, un numero considerevole di strumenti bifacciali (*amigdale*, *tranchets*, *pics*).

In Emilia la successione chiaramente indicata da F. Malavolti (1953) (Cultura di Fiorano-Cultura di Chiozza-Cultura di Pescale) è stata recentemente rivista da uno di noi (L.H.B.) in occasione dello studio delle varie collezioni provenienti da Chiozza (Bagolini e Barfield 1971). Mentre si è accolto quanto affermato da F. Malavolti a proposito della identificazione e della cronologia relativa della Cultura di Fiorano, è stata proposta un'ampia modifica relativa alle altre due « culture », tenendo presenti i risultati già conseguiti nella definizione delle tre fasi della Cultura dei vasi a bocca quadrata nel Veneto. L'esame comparato delle collezioni di Chiozza e di Pescale mostra: la presenza a Chiozza di ceramica tipo Finale-Quinzano, assente a Pescale; la presenza a Pescale di un gruppo di ceramica assente a Chiozza. Ciò induce a ritenere che l'insieme di ciò che F. Malavolti chiamava « Cultura di Chiozza » e « Cultura di Pescale » comprenda in realtà tre fasi della Cultura dei vasi a bocca quadrata, e precisamente:

a) una fase antica, presente a Chiozza, caratterizzata dalla ceramica di tipo Finale-Quinzano;

b) una fase media, presente a Chiozza e a Pescale, caratterizzata dalla ceramica di tipo Chiozza-Rivoli;

c) una fase recente, presente a Pescale, caratterizzata dal gruppo ceramico presente soltanto a Pescale. Esso comprende vasi quadrilobati, vasi a bocca quadrata, vasi a corpo globoso. Nella decorazione manca la tecnica dell'intaglio, molto comune a Chiozza. Sono presenti motivi a spina di pesce, simili a quelli frequenti nei vasi a quattro bec-

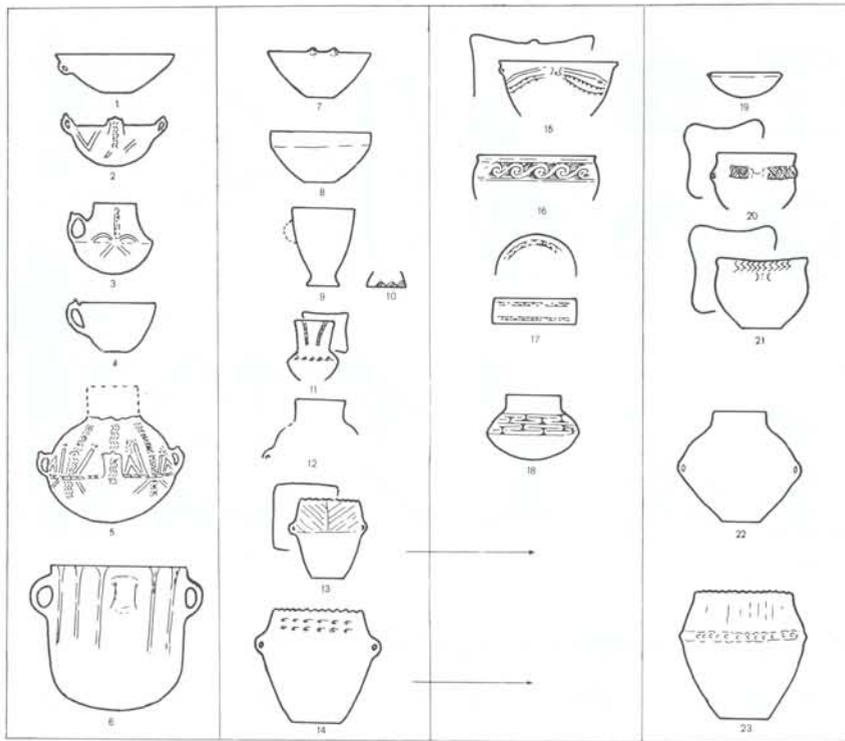


Fig. 4 — Tipi principali delle ceramiche delle culture di Fiorano e dei vasi a bocca quadrata. *Cultura di Fiorano*: scodella aperta con ansetta (n. 1); scodella aperta con anse sull'orlo e decorazione (n. 2); tazza carenata e ansata, con decorazione caratteristica (n. 3); tazza ansata non decorata (n. 4); vaso globoso con collo cilindrico e quattro anse (n. 5); grande vaso con anse e decorazione plastica (n. 6). *Cultura dei vasi a bocca quadrata*. *Fase di Finale-Quinzano* (tipi presenti nell'area padana): scodella aperta con bugne sull'orlo (n. 7); scodella carenata (n. 8); tazza tulipani-forme con peduccio basso (n. 9); peduccio decorato (n. 10); bicchiere a collo quadrato (n. 11); vaso a collo cilindrico (n. 12); vaso situliforme a bocca quadrata, di impasto grossolano, decorato da incisioni (n. 13); vaso leggermente biconico, di impasto grossolano decorato da impronte trascinate (n. 14). *Fase di Chiozza-Rivoli*: scodella a bocca quadrata decorata da motivi « a filo spinato » (n. 15); scodella con orlo a toro, decorato a intaglio con motivi a spirale (n. 16); coperchio cilindrico decorato ad intaglio (n. 17); olla con collo cilindrico decorata a intaglio (n. 18). Le forme della ceramica grossolana sono simili a quelle della fase precedente. *Fase di Rivoli-Castelnovo*: Scodella con orlo piatto (n. 19); scodella a quattro beccucci decorata da triangoli tratteggiati (n. 20); scodella a quattro beccucci decorata da motivi a spina di pesce (n. 21); vaso con collo cilindrico (n. 22); vaso grossolano leggermente biconico decorato con cordone plastico (n. 23).

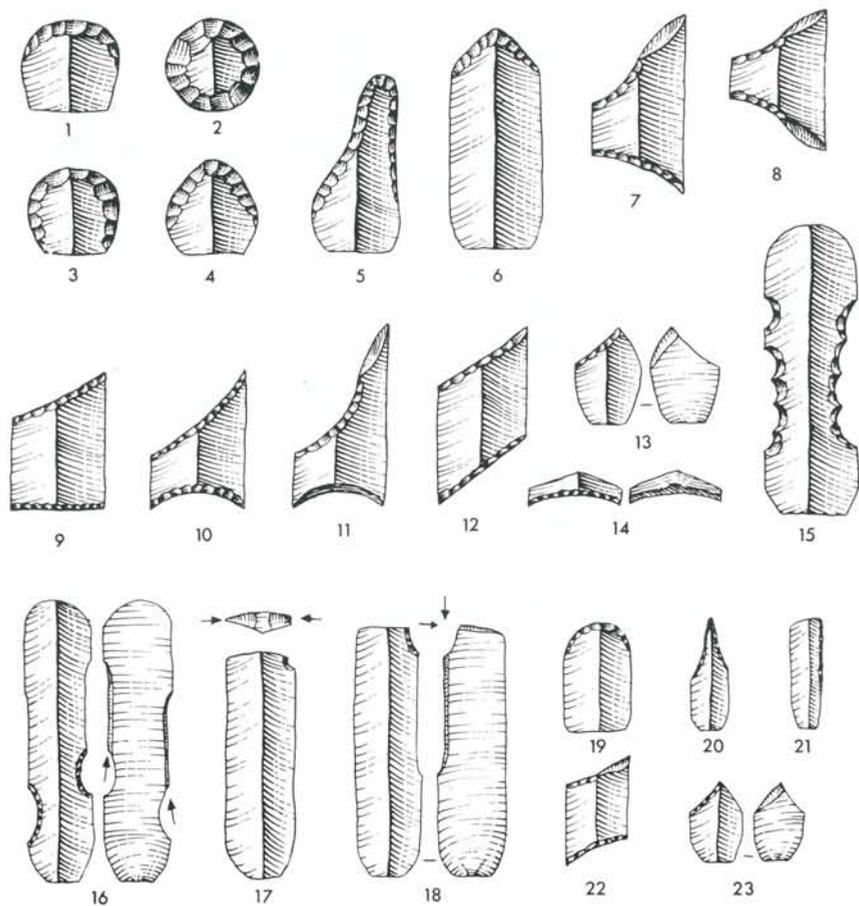


Fig. 5 - Tipi principali caratteristici del complesso tardenoide di Romagnano III AA e della Cultura di Fiorano. *Complesso di Romagnano III AA*: grattatoi frontali corti (nn. 1, 3), circolare (n. 2), a muso ogivale (n. 4), a muso isolato (n. 5); troncatura trapeziforme (n. 6); geometrici trapezoidali (nn. 7-11) e romboidale (n. 12); residui di fabbricazione dei geometrici (nn. 13, 14); raschiatoio denticolato (n. 15). *Complesso litico della Cultura di Fiorano*: bulino su ritocco laterale a stacco laterale (c.d. « bulino di Ripabianca ») (n. 16); bulino semplice a stacco trasversale adiacente a bulino su ritocco laterale a stacco trasversale (n. 17); bulino su ritocco laterale a stacchi laterale e trasversale (n. 18); grattatoio a fronte erta (n. 19); becco-punta (n. 20); lamella a dorso marginale (n. 21); geometrico romboidale (n. 22); residuo di fabbricazione dei geometrici (n. 23).

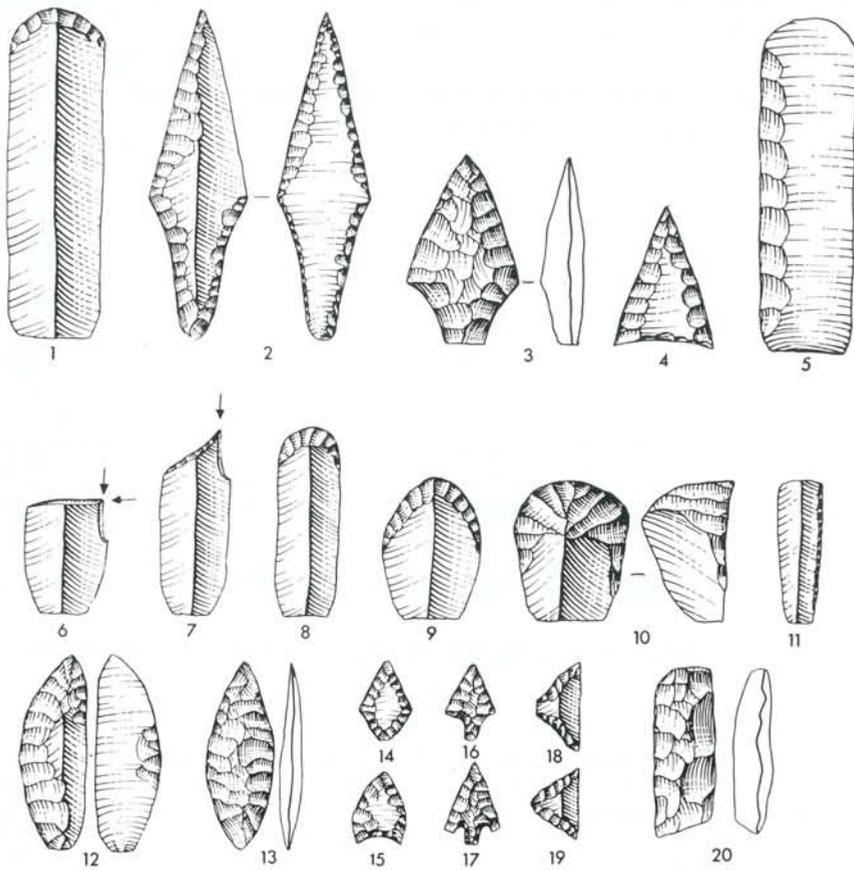


Fig. 6 - Tipi principali caratteristici della Cultura dei vasi a bocca quadrata. *Fase di Finale-Quinzano*: grattatoio frontale lungo (n. 1); punta foliata pedunculata, a ritocco invadente (n. 2); punta foliata pedunculata a ritocco coprente (n. 3); punta foliata a base tronca (n. 4); raschiatoio foliato (n. 5). *Fase di Rivoli-Castelnuovo*: bulini semplici e su ritocco (nn. 6, 7); grattatoi frontale lungo (n. 8), ogivale (n. 9) e carenato (n. 10); lamella a dorso marginale (n. 11); punte foliate a faccia piana (n. 12), bifacciale (n. 13), peduncolate (nn. 14, 16, 17) e a base tronca (n. 15); geometrici foliati (nn. 18, 19); picco (n. 20).

cucci e ovoidali della fase di Rivoli-Castelnovo<sup>4</sup>, e triangoli tratteggiati a lati concavi<sup>5</sup>. Non è chiaro se a questa ceramica tipica di Pescale sia associata la ceramica di Lagozza, oppure se essa rappresenti un ulteriore insediamento neolitico nella stazione emiliana.

Cultura di Fiorano e Cultura dei vasi a bocca quadrata presentano quindi complessi litici e ceramici notevolmente differenti. E' probabile che ciò rispecchi la diversa origine delle due culture.

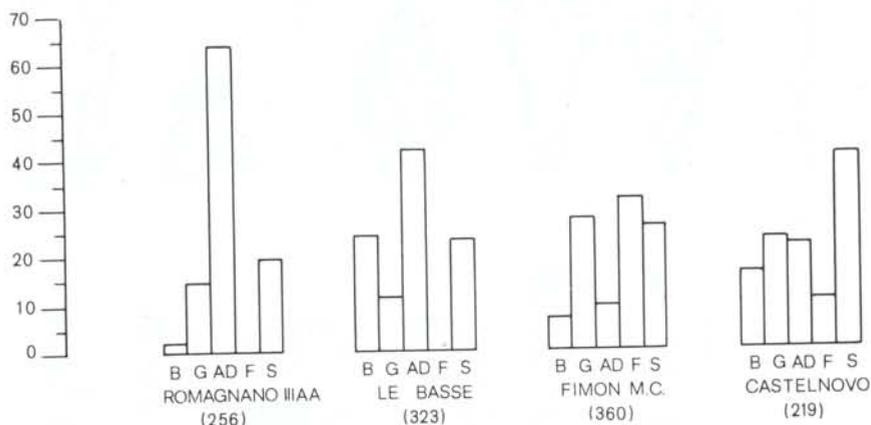


Fig. 7 - Strutture essenziali caratteristiche dei complessi litici della facies di Romagnano III AA, della Cultura di Fiorano (Le Basse di Valcalaona), della fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata (Fimon-Molino Casarotto) e della fase recente della Cultura dei vasi a bocca quadrata (Castelnovo). I blocchi-indici che si riferiscono alla Cultura dei vasi a bocca quadrata si differenziano in modo rilevante dagli altri per la presenza dei foliati. Tra il complesso di Romagnano III AA e quello della Cultura di Fiorano le differenze maggiori riguardano i bulini (che nel secondo complesso raggiungono un indice forte, per la presenza dei «bulini di Ripabianca») e gli erti differenziati (che nel primo complesso hanno indice molto forte, per la presenza dei geometrici). Tra i due complessi della Cultura dei vasi a bocca quadrata le maggiori differenze sono date dall'aumento di bulini ed erti differenziati, e dalla diminuzione dei foliati.

Per quanto riguarda la Cultura di Fiorano, i recenti scavi di Romagnano III permettono di prospettare un'ipotesi sulla sua origine: infatti è stato ritrovato un complesso litico di tipo tardenoide, associato a ceramica non ben determinata (ma comunque ignota nell'am-

<sup>4</sup> L'affinità tra i vasi a quattro beccucci di Bocca Lorenza e i vasi di Pescale è già stata messa in evidenza da L. Bernabò Brea (1956, p. 203).

<sup>5</sup> Una migliore conoscenza della fase di Pescale si potrà avere soltanto quando sarà nuovamente accessibile la collezione Malavolti.

bito della Cultura di Fiorano) nella sua parte superiore, che presenta molti elementi comuni col complesso litico caratteristico della Cultura di Fiorano. E' stata perciò avanzata l'ipotesi che alla formazione della Cultura di Fiorano cooperino un sostrato epipaleolitico locale, rappresentato dall'industria litica, e una componente neolitica estranea il cui influsso si può notare nella ceramica<sup>6</sup>. Al contrario la Cultura

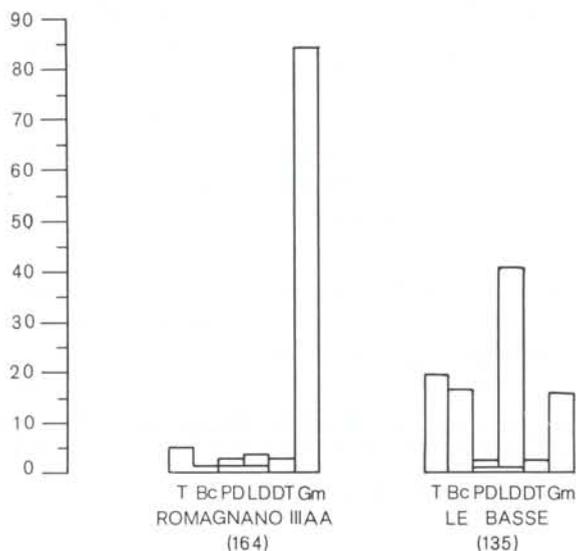


Fig. 8 - Strutture della famiglia degli erti differenziati del complesso di Romagnano III AA e della Cultura di Fiorano. Il primo complesso è dominato dall'indice estremamente forte dei geometrici (trapezi e romboidi) che scende a un valore medio-forte nel secondo complesso (romboidi).

dei vasi a bocca quadrata presenta, sin dalla sua fase più antica, un'industria litica ben caratterizzata dai grattatoi e dai foliati, che non ha elementi comuni colla tradizione epipaleolitica locale.

2) *Rapporti tra Cultura di Fiorano e Cultura dei vasi a bocca quadrata.* Il problema dei rapporti tra Cultura di Fiorano e Cultura dei vasi a bocca quadrata a nostro avviso va così risolto allo stato attuale delle ricerche: esiste una tenue possibilità di rapporti tra Cultura di

<sup>6</sup> A. M. Radmilli (1967) sostiene che la Cultura di Fiorano è l'aspetto padano della *Linearbandkeramik*.

Fiorano e Cultura dei vasi a bocca quadrata, nella sua fase antica (*Finale-Quinzano*); è invece escluso che vi siano rapporti tra le due culture nelle fasi media (*Chiozza-Rivoli*) e recente (*Rivoli-Castelnuovo e Pescale*) della Cultura dei vasi a bocca quadrata.

Nella Valle Padana gli insediamenti della Cultura di Fiorano occupano un'area sud-orientale, che si estende sino alla Valle dell'Adige, mentre gli insediamenti della fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata si estendono su un'area nord-occidentale, che penetra nel Reggiano. Le due aree sembrano complementari l'una dell'altra; tuttavia esse si sovrappongono nel Trentino (Romagnano) e nel Reggiano (Chiozza).

A Romagnano esiste probabilmente<sup>7</sup> la prova stratigrafica dell'antioriorità della Cultura di Fiorano rispetto alla fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata.

A Chiozza si trovano tre gruppi di ceramiche neolitiche: un gruppo riferibile alla Cultura di Fiorano, un gruppo riferibile alla fase di Finale-Quinzano della Cultura dei vasi a bocca quadrata e infine un terzo gruppo riferibile alla fase di Chiozza-Rivoli della stessa cultura. A. Manfredini (1970) ritiene provata dai suoi scavi l'associazione dei tre gruppi, che riferisce ad un unico livello. Ci si deve porre la domanda se l'insieme trovato dall'A. in un unico strato sia omogeneo, oppure provenga da insediamenti differenti, succedutisi sulla stessa superficie. Se si considerano i ritrovamenti di Chiozza nel loro insieme, si deve concludere che solo l'esistenza di una stratigrafia orizzontale può spiegare le differenti caratteristiche delle tre principali collezioni: ceramica della Cultura di Fiorano nei due pozzi scavati da G. Ambrosetti nel 1968-69; ceramica della Cultura dei vasi a bocca quadrata nell'area scavata da P. Laviosa Zambotti e M. Degani nel 1940-41<sup>8</sup>; ceramiche delle due culture nello scavo del 1968 condotto da A. Manfredini (Bagolini e Barfield 1971). E' quindi verosimile che a Chiozza vi siano un insediamento della Cultura di Fiorano, e due insediamenti successivi della Cultura dei vasi a bocca quadrata.

In conclusione: nelle due località padane dove sono presenti Cultura di Fiorano e Cultura dei vasi a bocca quadrata (fase antica) pare

<sup>7</sup> La riserva dipende soprattutto dalla scarsità dei reperti ceramici degli strati T2-T1 del III settore, che non consentono di affermare con tutta certezza l'esistenza di un complesso ceramico tipo Quinzano. L'industria litica è tipica della fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata.

<sup>8</sup> La revisione della collezione proveniente dagli scavi 1940-41 ha rivelato la presenza di un solo frammento tipo Fiorano (Bagolini e Barfield 1971).

evidente l'anteriorità della prima cultura rispetto alla seconda. Ma il problema presenta anche altri dati di cui si deve tener conto: la presenza di frammenti ceramici o di manufatti litici caratteristici di una cultura in contesti dell'altra cultura.

Soltanto Le Basse di Valcalaona, tra gli insediamenti della Cultura di Fiorano per i quali si abbiano complessi omogenei, presenta due frammenti che potrebbero appartenere, per l'impasto e per la decorazione graffita, alla Cultura dei vasi a bocca quadrata<sup>9</sup> (Barfield e Broglio 1965). Inoltre molti insediamenti della fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata (Quinzano, Fimon, Villa del Ferro, Cazzago Brabbia, La Vela) mostrano alcuni frammenti di tipo Fiorano (Barfield e Broglio 1966, p. 88; Barfield 1970) e qualche « bulino di Ripabianca » (Ca' de' Grii; Fimon-Molino Casarotto, ricerche 1969-70) (Biagi e Marchello 1970). I frammenti ceramici, in numero assai modesto rispetto all'insieme omogeneo dei vasi a bocca quadrata, non trovano tuttavia precisa corrispondenza tra la ceramica della Cultura di Fiorano, per cui si è avanzata l'ipotesi che si tratti di una produzione proveniente da un centro che si ispira alla tradizione di Fiorano, in un ambiente in cui si è ormai affermata la Cultura dei vasi a bocca quadrata. Questa ipotesi è oggi rafforzata dal ritrovamento di un « bulino di Ripabianca » a Fimon-Molino Casarotto: esso rappresenta l'unico elemento di tipo Fiorano dell'insediamento, ma mostra ad un'estremità un peduncolo ottenuto mediante ritocco piatto, coprente bifacciale alla sua base, invadente diretto nella sua parte mediana, caratteristica complementare evidentemente derivata dalla litotecnica della Cultura dei vasi a bocca quadrata, e che non si ritrova in nessun « bulino di Ripabianca » della Cultura di Fiorano. Si può quindi ritenere che questi elementi siano residui della Cultura di Fiorano che permangono nella nascente Cultura dei vasi a bocca quadrata<sup>10</sup>.

Crediamo dunque che i fatti corrispondano a quanto da noi affermato in precedenza (Barfield e Broglio 1965): è forse possibile, ma

<sup>9</sup> Non si può affermare con sicurezza, come fa A. Manfredini (1970, p. 156) che si tratta di frammenti di vasi a bocca quadrata.

<sup>10</sup> A. Manfredini (1970) critica questa interpretazione, come se noi volessimo forzare la realtà dei fatti per farli aderire a schemi preconcepiuti. In effetti lo schema culturale-cronologico da noi proposto non sarebbe infirmato qualora si accertasse la presenza di elementi di una cultura negli insediamenti dell'altra, nella fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata: ammettiamo infatti una debole possibilità che le due culture siano parzialmente contemporanee. Ma da ciò non si può certo arrivare ad ammettere che si tratti di un'unica cultura, di « formazione composita ».

non provato, che la Cultura di Fiorano e la Cultura dei vasi a bocca quadrata (*fase di Finale-Quinzano*) siano parzialmente coesistite ed abbiano avuto rapporti. Non vi sono invece dati che giustifichino l'ipotesi di rapporti tra Cultura di Fiorano e Cultura dei vasi a bocca quadrata nella sua fase media (*Chiozza-Rivoli*) e recente (*Rivoli-Castelnovo e Pescale*). Negli insediamenti veneti della fase media e recente della Cultura dei vasi a bocca quadrata non c'è un solo frammento tipo Fiorano.

In Emilia la situazione richiede maggior attenzione, in quanto gli insediamenti più importanti delle fasi media e recente della Cultura dei vasi a bocca quadrata (*Chiozza, Pescale, Fiorano*) si trovano in località precedentemente utilizzate per gli insediamenti della Cultura di Fiorano. Le osservazioni stratigrafiche fatte a Fiorano da F. Malavolti dimostrano l'anteriorità dell'insediamento della Cultura di Fiorano<sup>11</sup>. Per quanto riguarda Chiozza, abbiamo già esposto le ragioni per cui si deve ritenere che l'insediamento della Cultura di Fiorano sia distinto dagli insediamenti della Cultura dei vasi a bocca quadrata.

3) *Problemi cronologici*. Le osservazioni fatte a proposito dei rapporti tra Cultura di Fiorano e Cultura dei vasi a bocca quadrata, nelle sue differenti fasi, inducono a precisare il quadro cronologico da noi proposto nel 1965-66.

In base ai risultati degli scavi nel III settore di Romagnano è probabile che nella Valle Padana vi sia una cultura neolitica precedente all'affermarsi della Cultura di Fiorano. Circa la posizione cronologica della Cultura di Fiorano, rispetto alla Cultura dei vasi a bocca quadrata, ci sembra oggi rafforzata l'ipotesi di una differenziazione cronologica, nel senso che la Cultura di Fiorano sia più antica dell'altra, anche se non si può escludere definitivamente che essa sia parzialmente contemporanea della fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata.

<sup>11</sup> F. Malavolti (1953, pp. 36, 37, 48, 49) sottolinea l'anteriorità della Cultura di Fiorano rispetto alla « Cultura di Chiozza » (e non la « continuità » tra le due culture, come riportato da A. Manfredini) in base alle osservazioni fatte a Fiorano; infatti nello strato IV (con ceramica tipo Fiorano) vennero scavate, dopo la sua formazione, tre fosse, contenenti sepolture con ceramica tipo Chiozza (non si tratta, nel pensiero di F. Malavolti, di una penetrazione accidentale di elementi più tardi, tipici di Chiozza, in uno strato culturalmente omogeneo, come riferito da A. Manfredini).

F. Malavolti afferma inoltre che ricerche appropriate avrebbero potuto portare ad osservazioni stratigrafiche analoghe anche a Chiozza (nello strato « ambrato » sottostante quello « caratteristico ») e a S. Ilario.

Le datazioni assolute sono ancora in numero troppo modesto per dare indicazioni decisive<sup>12</sup>. Per la Valle Padana non possediamo alcuna datazione che si riferisca sicuramente alla Cultura di Fiorano. Tuttavia elementi ceramici e litici della Cultura di Fiorano sono presenti nell'insediamento marchigiano a ceramica impressa di Ripabianca di Monterado, per il quale abbiamo una serie di datazioni assolute aggiranti attorno a 4200 anni a.C.:

R-598z	Ripabianca di Monterado 2	6210 $\pm$ 75	(4260 B.C.)
R-598	Ripabianca di Monterado 2	6140 $\pm$ 70	(4190 B.C.)
R-559z	Ripabianca di Monterado 3-b	6260 $\pm$ 85	(4310 B.C.)

Il livello neolitico con ceramica tipo Fiorano della Grotta dell'Orso di Sarteano (Grifoni 1967) è stato così datato:

R-676	Grotta dell'Orso di Sarteano	6080 $\pm$ 50	(4130 B.C.)
-------	------------------------------	---------------	-------------

La datazione assoluta di Chiozza (scavi Manfredini 1968)

R-458	Chiozza di Scandiano P-E	6000 $\pm$ 200	(4050 B.C.)
-------	--------------------------	----------------	-------------

non è chiaro a quale insediamento della località si riferisca.

La datazione dell'insediamento con ceramica tipo Fiorano-Sasso di Luni sul Mignone

St-1344	Luni sul Mignone	5395 $\pm$ 80	(3445 B.C.)
---------	------------------	---------------	-------------

riguarda il gruppo del Sasso, che probabilmente ha una cronologia diversa da quella della Cultura di Fiorano nella Valle Padana.

Per la fase antica della Cultura dei vasi a bocca quadrata abbiamo una serie di datazioni assolute distribuite nella seconda metà del V millennio a.C. e nella prima metà del IV.

R-103	Arene Candide IV-2	5465 $\pm$ 50	(3515 B.C.)
Pi-27	Arene Candide liv. 20	5435 $\pm$ 135	(3485 B.C.)
R-95	Grotta Aisone	5825 $\pm$ 75	(3875 B.C.)

<sup>12</sup> Sono in corso di elaborazione datazioni assolute di grande importanza, come quelle che si riferiscono alla serie di Romagnano III e ad uno dei pozzetti di Chiozza contenente esclusivamente ceramica della Cultura di Fiorano.

*Nota aggiunta in corso di stampa:* la datazione assoluta del livello con ceramica tipo Fiorano-Sasso della Grotta dell'Orso di Sarteano (Grifoni 1967), gentilmente comunicatami dal Prof. A. M. Radmilli e dalla Dott. R. Grifoni,

R-676	Grotta dell'Orso di Sarteano	6080 $\pm$ 50	(4130 B.C.)
-------	------------------------------	---------------	-------------

conferma la posizione cronologica che secondo noi va attribuita alla Cultura di Fiorano.

Dei molti campioni sinora raccolti nell'insediamento di Fimon-Molino Casarotto possediamo sinora i dati contraddittori relativi a due serie.

*I Serie di Fimon-Molino Casarotto (scavi 1969)*

Birm-172	Molino Casarotto 10	6240 $\pm$ 100	(4290 B.C.)
Birm-173	Molino Casarotto 11	6290 $\pm$ 150	(4340 B.C.)
Birm-174	Molino Casarotto 12	6350 $\pm$ 140	(4400 B.C.)
Birm-175	Molino Casarotto 13	6450 $\pm$ 110	(4500 B.C.)
Birm-176	Molino Casarotto 14	6470 $\pm$ 150	(4520 B.C.)
Birm-177	Molino Casarotto 15	6125 $\pm$ 150	(4175 B.C.)

*II Serie di Fimon-Molino Casarotto (scavi 1970)*

Birm-261	Molino Casarotto 16	5780 $\pm$ 135	(3830 B.C.)
Birm-262	Molino Casarotto 17	5820 $\pm$ 135	(3870 B.C.)
Birm-263	Molino Casarotto 18	5525 $\pm$ 200	(3575 B.C.)
Birm-264	Molino Casarotto 19	5750 $\pm$ 135	(3800 B.C.)
Birm-265	Molino Casarotto 20	5930 $\pm$ 130	(3980 B.C.)
Birm-266	Molino Casarotto 21	5555 $\pm$ 130	(3605 B.C.)
Birm-267	Molino Casarotto 22	5700 $\pm$ 130	(3750 B.C.)

Trattandosi di due serie che si riferiscono allo stesso insediamento, si deve ammettere che solo un errore di laboratorio può spiegare la divergenza dei risultati. In attesa delle rimisurazioni dei campioni della prima serie, preferiamo ritenere validi solo i risultati della seconda serie, che si accordano colle altre datazioni note della stessa cultura.

#### CONCLUSIONI

A conclusione di questa nota dobbiamo accennare al problema metodologico sottinteso dalla discussione sulla suddivisione e sulla successione delle culture neolitiche della Valle Padana: quale sia il valore della ceramica e dell'industria litica nell'identificazione delle culture preistoriche, e sino a che punto esse rappresentino un indice cronologico. Noi ammettiamo che in certe regioni e in determinate età possano esistere in una stessa cultura differenti stili ceramici, legati a differenti tradizioni. Ma esistono altre regioni che presentano contesti ceramici omogenei, legati a complessi litici ben definiti, che si succedono nel tempo: in queste regioni sembra legittimo utilizzare

i complessi ceramici e litici per la definizione di culture e di fasi culturali.

Nel Veneto si può dimostrare una successione di complessi ceramici-litici « puri »: Romagnano III AA - Le Basse di Valcalaona - Quinzano, Fimon Molino Casarotto - Rivoli « Spiazzo » - Rivoli « Rocca », Castelnovo corrispondenti ad un aspetto culturale non ben definito, più antico di Fiorano, alla Cultura di Fiorano, e alle tre fasi della Cultura dei vasi a bocca quadrata.

I risultati ottenuti nello studio del Neolitico del Veneto sembrano applicabili anche alle altre regioni della Valle Padana, e in particolare all'Emilia, dove lo studio comparato delle ceramiche di Chiozza e di Pescale dimostra l'esistenza di tre fasi della Cultura dei vasi a bocca quadrata, analoghe a quelle riconosciute nel Veneto, e posteriori alla Cultura di Fiorano<sup>13</sup>.

*University of Birmingham*  
*Università di Ferrara*

<sup>13</sup> Un problema analogo si presenta nell'Italia meridionale, dove la successione neolitica stabilita a Lipari da L. Bernabò Brea (1958) è stata recentemente contestata da D. Trump (1966) e da R. D. Whitehouse (1969) a proposito della ceramica dipinta negli stili di Capri e di Serra d'Alto, che secondo i due autori inglesi sarebbero contemporanei. Pur ammettendo la possibilità di insediamenti che rispecchino momenti di transizione tra le due fasi, sembra arduo mettere in dubbio le conclusioni raggiunte da L. Bernabò Brea sulla base di precisi dati stratigrafici.

## BIBLIOGRAFIA

- ALESSIO M., BELLA F., BACHECHI F., CORTESI C., 1966. *University of Rome Carbon-14 Dates IV*, Radiocarbon, 8.
- ALESSIO M., BELLA F., CORTESI C., TURI B., 1969. *University of Rome Carbon-14 Dates VII*, Radiocarbon, 11.
- ALESSIO M., BELLA F., IMPROTA S., BELLUOMINI G., CORTESI C., TURI B., 1970. *University of Rome Carbon-14 Dates VIII*, Radiocarbon, 12.
- ALFONSI A., 1907. *Baone. Nuove scoperte di antichità nell'Agro Atestino*, Not. Scavi.
- BAGOLINI B., 1971. *Considerazioni preliminari sull'industria litica dei livelli neolitici di Romagnano (Trento) - scavi 1969-1970*, Preistoria Alpina, 7.
- BAGOLINI B., BARFIELD L. H., 1971. *Il Neolitico di Chiozza di Scandiano nell'ambito delle culture padane*, Studi Trentini Sc. Nat., B, XLVII.
- BARFIELD L. H., 1965. *Scavi sul Monte Rocca presso Rivoli Veronese*, Atti X Riun. Scient. Ist. Ital. Preist. Protost.
- BARFIELD L. H., 1966. *Excavations on the Rocca di Rivoli (Verona) 1963*, Mem. Museo Civ. St. Nat. Verona, XIV.
- BARFIELD L. H., 1969. *The Neolithic and Copper Age settlement of Northern Italy*, Thesis submitted for PhD. degree examination, Univ. of Cambridge, Manoscritto.
- BARFIELD L. H., 1970. *La stazione neolitica de « la Vela » presso Trento. Considerazioni sulle tombe a cista nel Trentino-Alto Adige*, Studi Trentini Sc. Nat., sez. B, XLVII.
- BARFIELD L. H., 1970a. *L'insediamento neolitico « ai Corsi » presso Isera (Trento)*, Studi Trentini Sc. Nat., sez. B, XLVII.
- BARFIELD L. H., 1971. *Northern Italy before Rome*, Thames and Hudson.
- BARFIELD L. H., 1972. *The First Neolithic Cultures of North Eastern Italy*, Fundamenta, A/3, VII, Westliches Mittelmeergebiet und Britische Inseln, in corso di stampa.
- BARFIELD L. H., BROGLIO A., 1965. *Nuove osservazioni sull'industria de Le Basse di Valcalaona (Colli Euganei)*, Riv. Scienze Preist., XX.
- BARFIELD L. H., BROGLIO A., 1966. *Materiali per lo studio del Neolitico del Territorio Vicentino*, Bull. Paletn. Ital., 75.
- BAROCELLI P., 1947-1953. *L'ultimo decennio di studi preistorici in Italia*, Bull. Paletn. Ital., n.s. VIII, pp. III-V-VI.
- BATTAGLIA R., 1958-59. *Preistoria del Veneto e della Venezia Giulia*, Bull. Paletn. Ital., 67-68.
- BERNABÒ BREA L., 1946. *Gli scavi nella Caverna delle Arene Candide*, Parte I.
- BERNABÒ BREA L., 1948. *La stazione neolitica di Alba nel quadro della preistoria dell'Italia settentrionale*, Riv. Studi Liguri, XIII.
- BERNABÒ BREA L., 1955. *Sulla cronologia del Neolitico in Occidente*, Riv. Studi Liguri, XXI.

- BERNABÒ BREA L., 1956. *Gli scavi nella Caverna delle Arene Candide*, Parte I, vol. 2.
- BERNABÒ BREA L., 1958. *La Sicilia prima dei Greci*.
- BERNABÒ BREA L., 1962. *Cultura del vaso a bocca quadrata*, Piccola guida della preistoria italiana.
- BERTOLONE M., 1957. *Recenti ricerche del Centro di Studi preistorici ed archeologici di Varese*, Riv. Scienze Preist., 12.
- BIAGI P., MARCHELLO G., 1970. *Scavi nella cavernetta Ca' dei Grii (Virle-Brescia)*, Riv. Scienze Preist., XXV.
- BIGON G., 1932. *Grotte del Veneto*, Le Grotte d'Italia, VI.
- BROGLIO A., 1969-70. *Risultati delle recenti ricerche sul Neolitico e sull'Eneolitico del Veneto, del Trentino e del Friuli*, Odeo Olimpico, VIII.
- BROGLIO A., 1971. *Risultati preliminari delle ricerche sui complessi epipaleolitici della Valle dell'Adige*, Preistoria Alpina, 7.
- BROGLIO A., LOLLINI D. G., 1963. *Nuova varietà di bulino su ritocco a stacco laterale nell'industria del Neolitico medio di Ripabianca di Monterado (Ancona)*, Ann. Univ. Ferrara, n.s. sez. XV, vol. I.
- CAUVIN M. C., 1963. *Industrie lithique campignienne de La Colombare di Negràr (Vérone)*, L'Anthropologie, 67.
- CREMONESI G., 1965. *Il villaggio di Ripoli alla luce dei recenti scavi*, Riv. Scienze Preist., 20.
- GHISLANZONI E., 1926. *Fumane - Tombe eneolitiche nel letto del Torrente Prognò di Fumane*, Not. Scavi.
- GRIFONI R., 1967. *La Grotta dell'Orso di Sarteano*, Origini, I.
- GUERRESCHI G., 1967. *La Lagozza di Besnate e il Neolitico superiore padano*.
- LAVIOSA ZAMBOTTI P., 1943. *Le più antiche culture agricole europee*.
- LOLLINI D. G., 1962. *Il Neolitico nelle Marche alla luce delle recenti scoperte*, Atti VI Congr. Intern. Scienze Preist. Protost., 1962.
- LO PORTO F. G., 1956. *Nuovi scavi nella stazione preistorica di Alba*, Bull. Paletn. Ital., 65.
- MALAVOLTI F., 1952. *Ricerche di preistoria emiliana: scavi nella stazione neo-eneolitica del Pescale*, Bull. Paletn. Ital., n.s. VIII.
- MALAVOLTI F., 1953. *Appunti per una cronologia relativa del Neo-eneolitico emiliano*, Emilia Preromana, III-IV.
- MANFREDINI A., 1970. *Nuove ricerche a Chiozza di Scandiano*, Origini, IV.
- ÖSTENBERG C. E., 1967. *Luni sul Mignone e problemi della preistoria d'Italia*, Acta Inst. Rom. Regni Sueciae, XXV.
- PATRIZI S., RADMILLI A. M., MANGILI G., 1954. *Sepoltura ad inumazione con cranio trapanato nella grotta Patrizi, Sasso di Furbara*, Riv. di Antropologia, XLI.
- PELLEGRINI G., 1910. *Stazione eneolitica della Bocca Lorenza presso S. Orso (Vicenza)*, Bull. Paletn. Ital., 36.
- PERETTO C., 1971. *Ricerche sul Neolitico recente del Veneto, della Lombardia orientale, del Trentino e del Friuli*. Tesi di laurea discussa all'Univ. di Ferrara. Manoscritto.

- PERINI R., 1971. *I depositi preistorici di Romagnano-Loc. (Trento)*, Preistoria Alpina, 7.
- PERONI R., 1962-63. *La Romita di Asciano*, Bull. Paletn. Ital., 71-72.
- PERONI R., RADMILLI A. M., 1963. *Problemi relativi alla cultura tipo Sasso-Fiorano*, Riv. Scienze Preist., XVIII.
- RADMILLI A. M., 1954-55. *Fernando Malavolti e la preistoria emiliana*, Bull. Paletn. Ital., 64.
- RADMILLI A. M., 1962. *Cultura di Sasso-Fiorano*, Piccola guida della preistoria italiana.
- RADMILLI A. M., 1963. *La preistoria d'Italia alla luce delle ultime scoperte*.
- RADMILLI A. M., 1967. *I villaggi a capanne del neolitico italiano*, Arch. Antr. Etnologia, XCVII.
- RICHARD C., 1941-42. *Scavi nell'Arma dell'Aquila a Finale ligure*, Bull. Paletn. Ital., n.s. V-VI.
- RITTATORE VONWILLER F., FUSCO V., BROGLIO A., 1964. *Abitato con vasi a bocca quadrilobata a Castelnuovo di Teolo (Colli Euganei)*, Atti VIII e IX Riun. Scient. Ist. Ital. Preist. Protost.
- SHOTTON F. W., BLUNDELL D. J., WILLIAMS R. E. G., 1970. *Birmingham University Radiocarbon Dates IV*, Radiocarbon, 12.
- SIMONI R., BIAGI P., 1969. *Fondo di capanna neolitica con vasi a bocca quadrata (Gavardo: zona Roccolino-Schiave)*, Ann. Musco Gavardo, 7.
- TAFFARELLI C., 1970. *Le stazioni neolitiche del Palù di Livenza e di Dardago*, Perdon, I.
- TONGIORGI E., RADMILLI A. M., FORNACA RINALDI G., FERRARA G., 1959. *Programma di datazione con Radiocarbonio delle culture italiane della preistoria recente, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Pisa.
- TREVISIOL G., 1938. *Grotte del Vicentino*, C.A.I., Vicenza.
- TREVISIOL G., 1944-45. *Rinvenimenti preistorici nelle torbiere delle valli di Fimon nel Vicentino*, Atti R. Ist. Veneto SS.LL.AA., 104.
- TRUMP D., 1966. *Central and Southern Italy before Rome*, London.
- WHITEHOUSE R. D., 1969. *The Neolithic Pottery of Southern Italy*, Proceedings of the Prehistoric Society, XXXV.
- ZORZI F., 1953. *Resti di un abitato capannicolo eneolitico alle Colombare di Negrà*, Actes IV Congrès Int. Quat.
- ZORZI F., 1955. *I vasi a bocca quadrata dei livelli superiori del deposito quaternario di Quinzano veronese*. In mem. di F. Malavolti.

## SOMMARIO

Nella regione veneto-trentina è possibile individuare, nel Neolitico, complessi ceramici e litici ben definiti, che caratterizzano differenti culture e fasi culturali. A Romagnano III è presente una ceramica più antica di quella di Fiorano, associata a industria litica tardenoide. Seguono la Cultura di Fiorano e la Cultura dei vasi a bocca quadrata, nella quale si sono riconosciute tre fasi: Finale-Quinzano, Chiozza-Rivoli, Rivoli-Castelnovo. Questo schema culturale-cronologico trova riscontro nella regione emiliana, dove è possibile riconoscere nella Cultura dei vasi a bocca quadrata le prime due fasi riconosciute nell'area veneta, e una fase recente (Pescale), recentemente ridefinita da L. H. Barfield.

## SUMMARY

In the provinces of Trento and the Veneto it is possible to recognise during the Neolithic period, several well defined pottery and stone artifact traditions which characterize different cultures and cultural phases. At Romagnano III there is pottery older than Fiorano associated with Tardenoisian type flint work. This is succeeded by the Fiorano culture and the square mouthed pottery culture in which three phases can be distinguished: Finale-Quinzano, Chiozza-Rivoli and Rivoli-Castelnovo. This cultural and chronological scheme is paralleled in Emilia where the first two phases of the square mouthed pottery culture, already identified in the Veneto, are recognisable and also a late phase (Pescale). This has recently been redefined by L. H. Barfield.